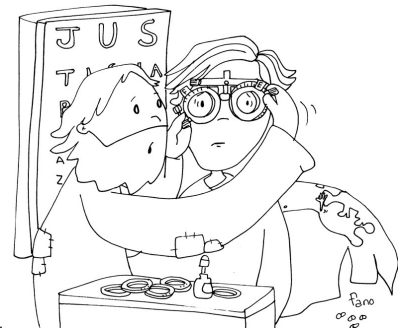


Camminiamo insieme

Anche noi pur essendo molti,
siamo un solo corpo in Cristo.
(Rm 12,5)

Gallio, Foza, Sasso e Stoccareddo



Domenica 19 marzo: IV Domenica di Quaresima

www.upgallio.it n.17

Dal Vangelo di Giovanni (9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

UNA CANDELA PER IL POPOLO UCRAINO

Mi è giunta la richiesta da parte di alcune persone originarie dall'Ucraina di raccogliere delle candele da mandare alle famiglie nei territori di guerra perché non c'è la corrente elettrica. **Davanti all'altare di San Giuseppe in Chiesa a Gallio ci sarà uno scatolone dove, se volete, potete depositare delle candele che invieremo a breve in Ucraina.** Vanno bene di qualsiasi forma e colore (non ceri votivi o tea light), ma sufficientemente grandi per garantire la luce almeno per tutta una notte.



COLLETTA PER IL TERREMOTO IN SIRIA E TURCHIA

Domenica 26 marzo la Chiesa di Padova aderisce alla colletta nazionale indetta dalla presidenza della CEI riguardo all'emergenza che si è venuta a creare in Turchia e Siria per il terribile terremoto che ha colpito quelle terre lo scorso 6 febbraio. Siamo invitati perciò, come comunità cristiane della Diocesi, a rispondere con generosità al gesto di vicinanza proposto come risposta al comandamento dell'amore reciproco, *amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi*. Singoli, famiglie, gruppi, associazioni e istituzioni possono, fin d'ora, sostenere gli interventi per questa emergenza attraverso la nostra Caritas Diocesana, utilizzando le seguenti modalità: bonifico bancario intestato a Caritas – Diocesi di Padova IBAN: IT58H0501812101000011004009 oppure bollettino postale sul conto n° 102 923 57 sempre intestato a Caritas diocesana di Padova. In entrambi i casi la causale è "Terremoto Turchia-Siria 2023".

Veglia vicariale per i missionari martiri: di me sarete testimoni (At 18)

Si terrà **venerdì 24 marzo alle ore 20.30 presso la Cappellina del Sacro Cuore in Duomo ad Asiago** per pregare insieme e chiedere al Signore che la sua Parola continui a portare frutto in ogni luogo del mondo.

Un aiuto a Sasso e Stoccareddo

Le due comunità hanno ricevuto dalla Diocesi un contributo (1000 euro Sasso e 500 Stoccareddo) per far fronte alle conseguenze provocate dall'emergenza energetica. Tale contributo proviene da fondi pubblici quali sono i contributi dell'8x1000.

Celebrando l'Eucaristia ricordiamo

Domenica 19 marzo

IV Domenica di Quaresima in Laetare

La solennità di San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, viene trasferita secondo il Decreto del 22 aprile 1990 a lunedì 20 marzo in quanto prevale la IV Domenica di Quaresima

ore 9.30 (Foza): Intenzione offerente; Carpanedo Ferruccio; Paterno Silvia, Carpanedo Giovanni, Antonio, Denisia, Osti Giuseppina (ann.) e fam.; Oro Raffaele (2° ann.), Mario ed Elvira; Lunardi Giacinto, Oro Maria e fam.; Lazzarotto Giuseppina (ann.), Lunardi Domenico e def.ti fam. Lunardi, Alberti e Lazzarotto; Andrea Cappellari; Stona Bruno (ann.), Luigina, Giuseppina e Armando; Emanuelli Remo; don Tiziano, Alberti Antonio, Assunta e fam.; Mardegan Antonio; Biasia Domenico

ore 9.30 (Sasso): Baù Domenico (Nini) e fam.

ore 11.00 (Gallio): Pertile Mario; Pertile Clelia e fam.

ore 11.00 (Stoccareddo): per la comunità

ore 18.00 (Gallio): Panzolato Carlo, Agnese e fam.; Plebs Nicolò e Pertile Melchiorre; def.ti Mutuo Soccorso S. Giuseppe; Segafredo Carolina, Bruna, Pernechele Domenico e Carli Irma

Lunedì 20 marzo

San Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria

ore 18.00 (Gallio): per la comunità

Martedì 21 marzo

ore 18.00 (Gallio): Finco Nicola; Munari Natalia

Mercoledì 22 marzo

Ore 18.00 (Gallio): Valeriano e Mirella Sambugaro; Rossi Libero e def.ti fam. Rossi e Rigoni; Marini Sergio, Rigon Giuseppe e Scapin Maria; Munari Carlo, Rossi Antonietta

Giovedì 23 marzo

ore 09.00 (Gallio): Schivo Pietro, Pierina e fam.

Venerdì 24 marzo

ore 18.00 (Gallio): don Roberto Tura; Topatigh Angelo (ann.); def.ti fam. Alberti, Lunardi Stella, Berno e Dalle Ave; Sambugaro Emma, Schivo Raimondo

ore 20.00: Via Crucis a Stoccareddo e Sasso

ore 20.30: Via Crucis a Foza

Sabato 25 marzo

ore 18.00 (Gallio): don Galdino Panozzo; Sambugaro Renato (ann.), genitori e fratelli; Tondon Giovanni e Patrizia; Paccanaro Ennio, Gastone, Alfredo e Maurizio

Al termine adorazione eucaristica fino alle 21.00

Domenica 26 marzo

V Domenica di Quaresima

ore 9.30 (Foza): Gheller Simone (classe 74); Oro Mario (ann.), Elvira e Raffaele; Chiomento Marcellina e fam.; Carpanedo Denisia; Stona Iole (ann.), Silvano, Luigi e Alberti Felice

ore 9.30 (Sasso): Baù Giuditta, Domenico, Aldo e Danilo

ore 11.00 (Gallio): per la comunità

ore 11.00 (Stoccareddo): Baù Candido, Marini Maria Teresa, Maurizio e Diana

ore 18.00 (Gallio): Gloder Antonio (ann.), Teresa e Mariano

In base a quanto stabilito dalla Conferenza episcopale Italiana a partire dalla V Domenica di Quaresima si conservi l'uso di velare le croci e le immagini all'interno della Chiesa. Le croci rimangono velate (con velo di colore rosso) fino alla celebrazione della Passione del Signore, il Venerdì Santo, mentre le immagini fino all'inizio della Veglia Pasquale.